

## Proroga Isee, un passo sulla strada giusta Prosegue il confronto con Ambiti e Comuni

La scadenza fissata al 15 gennaio di tutte le DSU-Isee generate nel corso dell'anno precedente, costituisce un ingorgo inestricabile, un'assurdità che complica la vita a tutti: Regioni, Ambiti, Comuni, lavoratori, pensionati e cittadini.

Invece, le due decisioni della Regione di far slittare in avanti di 120 giorni la validità delle DSU - Isee generate nel corso del 2015 per fruire dei benefici del Fap (Fondo per l'autonomia possibile) e di modificare il regolamento della Carta Famiglia per confermarne la validità per un anno dalla data del rilascio, costituiscono buone pratiche apprezzabili che superano la scadenza unica del 15 gennaio.

tosì il 2 febbraio, ci ha spiegato che non ritiene necessario assumere un tale provvedimento, preferendo gestire con molta flessibilità le scadenze e le proroghe, nel rispetto dei bisogni e delle necessità dei cittadini, fruitori degli interventi e dei servizi gestiti dall'ambito. Pur a fronte di comportamenti diversificati, possiamo dire di avere portato a casa il risultato che cercavamo: assicurare agli utenti dei servizi sociali (di Ambito o comunali) di poter continuare a fruire delle misure sociali in attesa di poter ottenere la nuova DSU - Isee 2016 che, ovviamente, i CAF non possono generare all'istante.

Considerato il "blocco" temporaneo (?) del processo volto a costituire le Unioni

Territoriali Intercomunali (UTI), unitariamente, come confederazioni e sindacati dei pensionati, ancora in novembre, ai cinque Ambiti, avevamo richiesto di poter avviare un percorso di concertazione volto ad aprire un confronto finalizzato a definire d'intesa la generazione o la riscrittura del nuovo Regolamento unico d'Ambito per l'accesso e per la partecipazione ai costi dei servizi sociali, compresa la definizione delle nuove tabelle con i livelli di reddito di accesso e le nuove fasce di partecipazione, tarate sul nuovo Isee - valido per tutti i cittadini residenti in uno qualunque

dei comuni - per assicurare a tutti i medesimi trattamenti. Anche su questo fondamentale aspetto, volto a conseguire l'eguaglianza dei cittadini, durante i recenti incontri, abbiamo potuto acquisire la disponibilità al confronto anche in forza dei Protocolli sulle relazioni sindacali, condivisi e sottoscritti a suo tempo con le assemblee dei sindaci di ciascun Ambito. Bene, se son rose fioriranno ma, certamente, non mancheremo di esigere il rispetto degli impegni espressi in questa fase preliminare dai presidenti delle assemblee dei sindaci. Tutto ciò vale ovviamente anche per tutti i Comuni.

**Nazario Mazzotti**



Per quanto ci riguarda, nel mese di dicembre 2015, condividendo la decisione già assunta dall'Ambito Urbano (PN), avevamo unitariamente proposto agli altri Ambiti distrettuali di assumere una delibera analoga che procrastinasse l'ultra attività di tutte le DSU - Isee generate nel corso del 2015, fino al mese di aprile di quest'anno. Richiesta accolta dagli Ambiti di Sacile ed Azzano Decimo mentre quello Nord (Maniago-Spilimbergo) ci ha spiegato di non averne la necessità a fronte dell'inesistenza di un regolamento d'ambito collegato all'Isee. Quello Est invece, con San Vito al Tagliamento come comune capofila, durante l'incontro tenu-

### LETTERA APERTA AGLI ISCRITTI

## 2016: che anno sarà? Le sfide che ci attendono

Il mondo è una polveriera, da Parigi alla California alle stragi in Libia e Siria, tutto questo è inquietante. Il terrorismo è diventato globale, non risparmia nessuno, colpiscono a Parigi come negli Stati Uniti, assaltano alberghi, abbattano aerei come quello russo, Bruxelles è blindata. La gente si domanda chi sarà il prossimo? La domanda è comprensibile come la paura la diffidenza che risveglia l'intolleranza anche quando non ci sono ragioni evidenti.

Il Papa disse che siamo in presenza di una terza guerra mondiale formata da tante piccole guerre distribuite nel mondo, è vero. Il mondo è solcato da profonde ingiustizie che hanno aumentato la distanza tra ricchi e poveri, generando disperazione e solitudine che sono la conseguenza dell'esodo epocale che sta avvenendo sotto gli occhi di una Europa che non è in grado di dare una risposta unitaria.

Un'Europa rigorosa con chi non rispetta le condizioni finanziarie, ma tentenna quando qualcuno alza muri e barricate di filo spinato. L'Italia ha assunto una posizione equilibrata sul terrorismo e anche sull'accoglimento delle persone che scappano dalla guerra e ci chiedono aiuto, meno bene invece per quanto riguarda la politica interna. La crisi non si attenua, la disoccupazione giovanile è ferma al 40%, le nuove riforme non stanno offrendo i risultati sperati. Il futuro è coperto da una fitta nebbia, genera disuguaglianze e uccide la speranza. I ragazzi e le ragazze convivono con situazioni di precarietà permanente, guadagnano 400-500 euro al mese impossibilitati a progettare la propria vita, i tantissimi anziani hanno pensioni che non superano i mille euro al mese, le persone non autosufficienti reclamano giustamente un aiuto dello stato che stenta ad arrivare o le tantissime donne vedove che vivono con la sola reversibilità. Tutte queste persone sono una parte importante della nostra società che certificano quel drammatico dato di oltre 10 milioni di italiani che vivono in condizioni di povertà relativa e assoluta. È lecito dubitare che l'attuale politica, dove è l'impresa posta al centro delle scelte del Governo, non offre soluzioni adeguate a queste persone e diventa necessario cambiare direzione? Io penso

di sì.

È ormai evidente il processo pericoloso di allontanamento delle persone dalla politica, la sfiducia crescente, la tendenza ad omologare tutta la classe politica come incapace e inadeguata e corrotta. Non sono contento e alla lunga è pure pericoloso. La politica è necessaria, anzi è essenziale per la vita democratica e i partiti ne sono i protagonisti fondamentali; è pericoloso perché questa deriva coinvolge anche il sindacato, soggetto sociale insostituibile di giustizia sociale



e di rappresentanza dei più deboli. Anche su quest'ultimo punto le responsabilità del Governo sono evidenti, negando la titolarità di rappresentanza al sindacato confederale ne pratica il disconoscimento, vorrebbe confinarlo nei luoghi di lavoro.

Ma la Cgil non ci sta e tanto meno non è la nostra storia e i fatti lo dimostrano. Anche per questi motivi la Cgil ha definito un nuovo statuto dei lavoratori in un testo che dovrà diventare un disegno di legge per ripristinare tutti quei diritti sul lavoro che le recenti riforme hanno smantellato. Ma il 2016 dovrà essere un anno dove anche i pensionati devono avere delle risposte dal Governo alle richieste del sindacato, rivolte a difendere le pensioni dall'inflazione con un nuovo meccanismo di rivalutazione, con una riduzione del prelievo fiscale e soprattutto una radicale modifica della recente riforma delle pensioni denominata "legge Fornero", la quale sta dimostrando di penalizzare i pensionati ma anche i lavoratori e soprattutto i giovani condannati alla disoccupazione e alla precarietà. Avremo molto da fare in questo anno se vogliamo tentare di cambiare la situazione attuale, il nostro impegno ci sarà, come sempre per i pensionati e le pensionate.

**Giuseppe Dario**



# PIÙ DIRITTI PER TUTTI

*Parte la consultazione sul nuovo Statuto dei lavoratori scritto dalla Cgil  
La proposta di legge mira a battere la precarietà rafforzando le tutele*

Difendere la dignità e la libertà di chi lavora. E superare la precarietà estendendo a tutti i lavoratori e le lavoratrici, senza steccati di categoria, di settore, di dimensione aziendale o di contratto, diritti fondamentali come quello a un'equa retribuzione, a un orario regolamentato e dignitoso, alla cassa integrazione, a un giusto trattamento contributivo e pensionistico, a essere rappresentati da un sindacato che li difenda e li tuteli, a permessi che consentano alle mamme e ai papà che lavorano di dedicare il giusto tempo ai figli e alle esigenze della propria famiglia. Diritti che non possono conoscere eccezioni, perché derivano dalla Costituzione e perché il vero nemico da battere, se vogliamo far ripartire il Paese e la disoccupazione, è il lavoro sottotutelato e sottopagato. Questo l'obiettivo della Carta dei diritti universali del lavoro, la proposta di legge che la Cgil ha presentato a dicembre e che in queste settimane sta sottoponendo al giudizio di tutti gli iscritti, lavoratori e pensionati. Una consultazione straordinaria per sottoporre la proposta al voto degli iscritti e presentarla poi in Parlamento, se il giudizio sarà positivo, per avviare l'iter della legge, secondo la procedura che regola le leggi di iniziativa popolare. E con un'arma in più

nei confronti del Parlamento e del Governo: quello di un possibile referendum abrogativo contro il jobs act e altre leggi in materia di lavoro, sul quale la Cgil chiede un secondo Sì ai suoi iscritti.

L'obiettivo, diciamo subito, è quanto mai ambizioso. Si tratta infatti di riscrivere e rinnovare lo Statuto dei lavoratori, quella legge 300 del 1970 che per più di 40 anni ha rappresentato l'architettura del diritto del lavoro e dei diritti dei lavoratori. Uno strumento indispensabile, ma che va cambiato e potenziato per stare al passo con i tempi, per continuare a svolgere il suo ruolo in un mercato del lavoro profondamente diverso rispetto a quello nel quale e per il quale lo Statuto venne concepito.

La madre di tutte le battaglie, potremmo dire con un termine forse un po' troppo abusato, ma capace di dare la misura di una sfida che rappresenta forse, per la Cgil, la scommessa più importante di questi ultimi anni. «L'obiettivo ultimo – ha dichiarato la segretaria generale Susanna Camusso – è quello di ricostruire in Italia un diritto del lavoro che tuteli la parte più debole nel rapporto di lavoro. È una sfida alta che lanciamo: richiede un grande e straordinario impegno

di tutta la Cgil. Richiede la nostra più intensa mobilitazione perché il lavoro torni ad essere, per tutte e per tutti, libertà ed identità, solidarietà, valore e riconoscimento; in una parola, dignità».

La campagna è la risposta a leggi come il jobs act e in generale a quella filosofia neoliberista che sempre più considera i diritti come una variabile dipendente. Non solo nel campo del lavoro, ma anche nel welfare, nelle politiche pensionistiche e previdenziali, in campo fiscale. Da qui la scelta di accelerare e incalzare la politica con un'iniziativa senza precedenti, che vede per la prima volta un sindacato direttamente impegnato su una proposta di legge di questa importanza, scritta – tra l'altro – con il contributo di alcune tra le più grandi personalità italiane nell'ambito del diritto del lavoro.

È una sfida che ci impegna tutti, lavoratori e pensionati, perché è dai Diritti che dobbiamo ripartire se vogliamo tornare a essere protagonisti e artefici del nostro futuro. Rispondendo così, con questa grande battaglia di civiltà, a chi pensa che per uscire dalla crisi la ricetta sia più mercato e meno diritti. Se vogliamo risalire la china la strada è esattamente quella opposta.

## LA CARTA IN SINTESI

### DIRITTO AL LAVORO (art.2)

Ogni persona ha diritto di svolgere un lavoro o una professione liberamente scelti o accettati. Lo Statuto disciplinerà il diritto all'accesso, all'orientamento e al reinserimento lavorativo, tramite servizi pubblici gratuiti.

### DIRITTO A UN LAVORO DECENTE E DIGNITOSO (art.3)

Ogni persona ha diritto ad un lavoro decente, dignitoso e che si svolga nel rispetto della professionalità.

### DIRITTO A CONDIZIONI DI LAVORO CHIARE E TRASPARENTI (art.4)

Tutti i lavoratori hanno diritto a condizioni contrattuali chiare e trasparenti, formulate per iscritto, e di ricevere ogni informazione

utile per la tutela dei propri diritti e interessi.

### DIRITTO A UN COMPENSO EQUITO E PROPORZIONATO (art.5)

Ogni prestazione di lavoro deve essere compensata in modo equo, proporzionato e in base a quanto previsto dai contratti collettivi.

### DIRITTO ALLA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE (art.6)

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, anche nei luoghi di lavoro.

### DIRITTO A CONDIZIONI AMBIENTALI E LAVORATIVE SICURE (art.7)

Tutti i lavoratori hanno diritto a lavorare in condizioni e ambienti sicuri, tali da garantire la protezione della salute fisica e psichica.

### DIRITTO AL RIPOSO (art.8)

Tutti i lavoratori, anche autonomi, hanno diritto a un riposo.

### DIRITTO ALLA CONCILIAZIONE TRA VITA FAMILIARE E PROFESSIONALE (art.9)

Il ruolo di genitori deve essere tutelato senza arrecare ai lavoratori e alle lavoratrici alcun pregiudizio sul piano del rapporto di lavoro. I congedi devono essere realmente universali e vanno garantiti anche attraverso l'esercizio della contrattazione collettiva.

### DIRITTO ALLE PARI OPPORTUNITÀ TRA UOMO E DONNA E DIVIETO DI DISCRIMINAZIONI (artt.10-11)

Ai lavoratori e alle lavoratrici devono essere garantite pari opportunità. Nel rapporto di lavoro è vietato qualsiasi tipo di discriminazione, diretta o indiretta.

### DIRITTO ALLA RISERVATEZZA (art.12)

La tutela della privacy va garantita anche rafforzando il divieto dei controlli a distanza

### DIRITTO ALL'INFORMAZIONE (art.14)

Tutti i lavoratori hanno diritto ad

essere informati, anche attraverso i propri rappresentanti sindacali, sull'andamento dell'impresa.

### MALATTIE DI LUNGA DURATA E DISABILITÀ (art.15)

I lavoratori hanno diritto a soluzioni ragionevoli che li tutelino in caso di disabilità o malattia di lunga durata.

### MODIFICHE AI CONTRATTI, MANCATI RINNOVI (art.16 e 19)

In caso di modifiche unilaterali al contratto di lavoro, i lavoratori devono essere avvisati con congruo preavviso. Deve essere inoltre garantito il diritto di ripensamento. Il lavoratore va inoltre tutelato in caso di recesso o di mancato rinnovo dei contratti.

### STUDIO E AGGIORNAMENTO (art.17)

Tutti i lavoratori hanno diritto all'apprendimento permanente, a un sistema efficace di politiche per l'impiego, all'accesso a nuove tecnologie e competenze in una logica di crescita professionale.

### SOSTEGNO AL REDDITO (art.20)

In caso di disoccupazione involontaria o di sospensione dell'attività lavorativa, tutti i lavoratori hanno diritto a un sistema assicurativo



che garantisca il sostegno al reddito, indipendentemente dal tipo di contratto, dal settore o l'azienda di appartenenza, dalla natura del proprio rapporto di lavoro.

### DIRITTO ALLA PENSIONE (art.21)

Tutti i lavoratori hanno diritto a un'adeguata tutela pensionistica, con un trattamento che garantisca loro i mezzi adeguati alle proprie esigenze di vita.

### CAUSE DI LAVORO (art.22)

L'accesso ai processi di lavoro deve essere garantito a tutti e gratuito. La durata dei processi deve essere ragionevole, con risarcimenti congrui, commisurati al danno patito.

### LIBERTÀ SINDACALI (art.23)

I lavoratori hanno diritto a organizzarsi liberamente in sindacati e





# SPECIALE CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO



## I due quesiti della consultazione

**1)** Condividi gli obiettivi e gli indirizzi del Disegno di legge di iniziativa popolare «Carta dei diritti universali del Lavoro», ovvero «nuovo Statuto di tutte le lavoratrici e lavoratori»?

**2)** Condividi la possibilità di sostenere, in via eccezionale straordinaria, la proposta di legge con specifici quesiti referendari, e dai mandati al Direttivo nazionale della Cgil di elaborarli, definendoli con propria proposta autonoma, in considerazione del carattere universale e di rango costituzionale della proposta stessa, che inerisce ai diritti generali e fondamentali riferiti al lavoro?

associazioni, per la contrattazione e la tutela dei propri indirizzi lavorativi o professionali.

### RAPPRESENTANZA SINDACALE E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA (artt. 27-38)

In attuazione all'articolo 39 della Costituzione, la partecipazione dei sindacati all'attività di contrattazione collettiva e la verifica della loro rappresentatività vengono garantite attraverso la registrazione delle organizzazioni sindacali. Un contratto è valido non solo quando è firmato dalle organizzazioni sindacali più rappresentative (che rappresentino cioè la maggioranza dei lavoratori), ma anche quando viene approvato dai lavoratori (sempre a maggioranza) mediante una consultazione certificata.

### RIFORMA DEI CONTRATTI (art. 41-81)

Puntando a innovare e rafforzare lo Statuto dei lavoratori del 1970, la nuova Carta si applica a tutti i lavoratori: subordinati, atipici e autonomi, pubblici e privati, di qualsiasi impresa, per contrastare l'utilizzo della precarietà e della flessibilità da parte delle aziende per svalutare il lavoro. Si stabilisce pertanto che il contratto a tempo indeterminato è la «forma comune» del rapporto di lavoro. Vengono inoltre riviste in senso più restrittivo le regole, milio-

rando ed estendendo le tutele per i lavoratori, sulle collaborazioni coordinate e occasionali, sull'apprendistato, sui contratti a termine e in somministrazione (interinali), sul part-time. Migliorate inoltre le garanzie per i lavoratori in caso di appalti e di trasferimento d'azienda (artt. 87-92).

### ORARIO DI LAVORO (art. 82)

Viene ridotta e disciplinata la possibilità di deroghe alla durata massima degli orari giornalieri e settimanali e di ricorso allo straordinario. Salvo limitate e dettagliate eccezioni, la durata massima giornaliera del lavoro non potrà superare le 10 ore, quella settimanale una media di 48 ore (media da calcolare su un arco temporale massimo di 4 mesi).

### NO AL LICENZIAMENTO ILLEGITTIMO (artt. 83-85)

Torna un principio fondamentale di giustizia: se un licenziamento è illegittimo, la sanzione per l'impresa può arrivare fino alla reintegra. Si prevede inoltre l'estensione del sistema sanzionatorio a tutti i datori di lavoro, privati e pubblici, indipendentemente dal numero di dipendenti. In caso di licenziamento legittimo si prevede una misura di politica attiva. Si rafforza la tutela processuale, ripristinando il ruolo del giudice nella scelta di una sanzione proporzionale.

## IL CALENDARIO DELLE ASSEMBLEE IN PROVINCIA DI PORDENONE

### LEGA DI SACILE

Giovedì 25 febbraio ore 14.30 c/o Centro Culturale di Aviano (fronte stadio)  
Giovedì 3 marzo ore 14.30 c/o bar Da Renata - Sacile

### LEGA DI MANIAGO SPILIMBERGO

Venerdì 26 febbraio ore 14.30 Spilimbergo - Sala del Caseificio - Via Cisternini (di fronte alla sede Spi e Cgil)

### LEGA DI SAN VITO

Giovedì 3 marzo ore 15.00 c/o Palazzo Cecchini - Cordovado  
Giovedì 10 marzo ore 15.00 c/o sala incontri del Comune di San Vito al Tagl.

### LEGA DI AZZANO DECIMO

Giovedì 25 febbraio ore 16.30 c/o alla casa dello studente Azzano Decimo  
Mercoledì 2 marzo ore 14.30 c/o sala ex Enal Tiezzo  
Giovedì 3 marzo ore 14.30 c/o sede recapito Spi Pravisdomini  
Venerdì 4 marzo ore 14.30 c/o bar Muzzo - Castions  
Lunedì 7 marzo ore 14.30 c/o Casa dello Studente - Fiume Veneto  
Mercoledì 9 marzo ore 14.30 c/o Villa Perotti - Chions  
Lunedì 14 marzo ore 14.30 c/o sede Cgil - Prata  
Martedì 15 marzo ore 14.30 c/o sede recapito Spi Via Coletti - Pasiano  
Giovedì 17 marzo ore 15.00 c/o Bar Sartor centro - Zoppola

### LEGA DI PORDENONE

Mercoledì 24 febbraio ore 9.00 c/o la sede Spi di Roveredo in Piano (anche per i pensionati di San Quirino)  
Venerdì 26 febbraio ore 14.00 c/o la Casa del Popolo di Torre (per Pordenone e Cordenons)  
Lunedì 29 febbraio ore 14.30 c/o la sede Spi di Porcia



# 8 marzo: oltre ai fiori serve rafforzare la lotta contro violenze e discriminazioni

*Raccolta fondi per l'associazione "Voce di Donna" di Pordenone  
E il 6 marzo a Sacile le donne Spi si ritroveranno al cinema*

In occasione della Giornata internazionale della donna, le donne dello Spi si incontreranno domenica 6 marzo alle ore 9.30 presso il teatro Zancanaro di Sacile, per assistere alla proiezione del film "Due giorni, una notte" di Luc e Jean Pierre Dardenne.

Arriva dunque l'8 marzo con tante iniziative e proposte pensate per regalare un giorno

speciale alle donne, ma sulla Giornata internazionale della donna si stendono ombre così scure che nemmeno lo splendore delle mimose riesce a far scomparire: ci sono donne che non hanno nulla (o poco) da festeggiare ed i fatti di questi primi mesi purtroppo ce lo confermano. Lo Spi anche quest'anno contribuirà a raccogliere dei fondi che poi saranno devoluti all'asso-

ciatione "Voce di Donna" di Pordenone, un'associazione che aiuta le donne colpite da atti di violenza. Che questa giornata sia dunque, più che un giorno in cui regalare un fiore, un'occasione per rafforzare la lotta contro le discriminazioni e le violenze e un momento per riflettere sui passi ancora da compiere per i diritti delle donne.

**Sandra Turchet**



■ La locandina del film "Due giorni, una notte": proiezione al teatro Zancanaro di Sacile domenica 6 marzo

## San Vito, continua il controllo delle pensioni

Lo Spi Cgil del sanvitese dal mese di novembre ha avviato, in forma sperimentale, il controllo sulle pensioni in seguito al mancato invio da alcuni anni del modello Obism da parte dell'Inps.

Le somme che maggiormente non vengono riconosciute ai pensionati sono assegni familiari, integrazioni al minimo o maggiorazioni sociali.

Il positivo lavoro fin qui svolto dalla nostra volontaria Michela Scottà ha evidenziato numerose posizioni errate a sfavore dei nostri pensionati. Per questa ragione abbiamo deciso, non solo di confermare l'iniziativa, ma di allargarla a tutti gli iscritti e a chi intende iscriversi.

Nel momento in cui il lavoro di controllo evidenzierà per il pensionato il diritto di ottenere delle maggiorazioni, la pratica

verrà consegnata al nostro patronato Inca e inviata all'Inps: le somme che si otterranno andranno a favore dei pensionati che si vedranno in questo modo aumentare l'importo della loro pensione, la quale spesso è ampiamente sotto i mille euro.

Invitiamo i nostri iscritti a verificare la loro posizione e di rivolgersi presso la nostra sede di S. Vito in via Manfrin 10 (da aprile saremo in via A.L. Moro 96 presso la nuova sede) al lunedì dalle ore 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18., portando la seguente documentazione:

- carta d'identità, denuncia dei redditi anche del coniuge se lavora (Cud, 730, Unico), se invalido civile il verbale che riconosce l'invalidità, eventuale pensione estera e per chi ce l'ha il Pin rilasciato dall'Inps. Lo Spi Cgil è sempre a vostra disposizione.

## E a fine marzo sarà pronta la nuova sede

A breve la Cgil e lo Spi inaugureranno la nuova sede distrettuale di S. Vito.

L'attuale sede di via Manfrin è da qualche tempo piccola, inadeguata e non funzionale rispetto alla mole di lavoro che svolgono il patronato Inca, il servizio Caaf e le diverse attività delle categorie e dello Spi.

Grazie alla pervicace volontà degli iscritti, dei volontari dello Spi e del sostegno della Camera del lavoro comprensoriale, abbiamo raggiunto l'obiettivo che ormai da diversi anni si cercava di perseguire.

Dopo lunghe ricerche, valutazioni delle possibilità che il mercato



■ Via Anton Lazzaro Moro 96, dove aprirà la nuova sede della Cgil di San Vito

immobiliare presentava, siamo arrivati a concordare con la Coop Nord Est ad acquisire al piano terra una parte dello stabile ex uffici direzionali in via Anton Lazzaro Moro 96, inutilizzato da molti anni.

I lavori di sistemazione sono in corso e prevediamo per fine marzo di mettere a disposizione una sede spaziosa con la presenza di funzionari e volontari dello Spi e delle categorie industriali e del commercio, funzionale ai servizi presenti come il Caaf e il patronato Inca a disposizione dei lavoratori, pensionati e cittadini che ne hanno bisogno.

Nuove sfide ci attendono, la Cgil, lo Spi del sanvitese vogliono anche con la nuova sede confermare il proprio impegno per la difesa dei diritti e più in generale degli interessi dei lavoratori e pensionati.

**Giuseppe Barbuio**

## Lega di Pordenone, un semestre ricco di iniziative

### Azzano, su pensioni e Isee in aiuto dei cittadini

Da alcuni anni ormai l'Inps non spedisce più a casa il Mod O bis M e il Cud e questo impedisce al pensionato di verificare se la sua pensione è corretta, in particolare per quanto riguarda le quote aggiuntive quali ad esempio: assegno al nucleo familiare, integrazione al trattamento minimo, maggiorazioni sociali, somma aggiuntiva (14ª mensilità) e altri importi aggiuntivi, tutte quote che sono regolamentate dal reddito (personale o familiare).

Per supplire a questa situazione, da quest'anno la lega distrettuale dei pensionati Cgil di Azzano Decimo, ha messo in campo un progetto finalizzato al controllo della pensione. Inizialmente per i pensionati residenti nei comuni di Chions, Pravisdomini e Zoppola, poi se troverà l'interesse delle persone, verrà

allargato anche agli altri comuni del distretto ora rimasti esclusi. La lega di Azzano con tale iniziativa intende offrire agli iscritti e a chi intende iscriversi un nuovo servizio che va ad aggiungersi a quelli già presenti come la consegna dei Cud e Obis-M.

Inoltre nella convinzione di fare cosa gradita a quelle persone che devono fare l'Isee, mettiamo a disposizione i nostri volontari per il "controllo della documentazione", per dar modo alla persona che si reca all'appuntamento con il Caf di avere la certezza di possedere tutta la documentazione evitando quelle odiose e ripetute corse che tanti disagi hanno creato. Anche questa iniziativa è a beneficio esclusivo dei nostri iscritti o di coloro che intendono iscriversi.

**Ivo Bet**

Nell'ambito delle iniziative programmate dalla lega di Pordenone per questi primi mesi del 2016, voglio segnalarne all'attenzione dei pensionati alcune, particolarmente significative.

Innanzitutto l'avvio del controllo delle pensioni private per un aggiornamento in molti casi delle mensilità percepite. Come avviene in altri territori della provincia, si partirà dalle pensioni più basse e dai Comuni più piccoli: nel nostro caso, da quelli di Roveredo in Piano e San Quirino. Gli interessati potranno rivolgersi, da subito, ai recapiti di quelle sedi per maggiori informazioni ed appuntamenti. Prosegue in tutti i recapiti della lega la consulenza a favore di chi vuol ricorrere contro il blocco dell'aumento perequativo delle pensioni oltre tre volte il minimo, deciso lo scorso luglio dal governo.

Il nostro consiglio è di inviare una lettera di diffida all'Inps, in attesa dell'esito dei ricorsi-pilota avviati dallo Spi Cgil in tutta Italia. Ricordo che c'è già una prima sentenza favorevole... ma il percorso sarà lungo.

La lega di Pordenone intende celebrare il prossimo 25 aprile con un'iniziativa particolarmente densa di significato, sia come memoria delle lotte partigiane per la libertà, sia come inno alla tutela della vita, organizzando una visita all'ospedale partigiano clandestino di Franja (ex Jugoslavia), costruito dai titini in collaborazione con patrioti di tutta Europa e mai scoperto dai nazisti. Prenotazioni, per tempo, nei nostri recapiti.

Continuano a Porcia i corsi di computer per tutti i pensionati interessati. Sono di due livelli: corso base e corso avanzato, sono fortemente personalizzati nei metodi e nei tempi, previo accordo tra partecipanti e formatori.

Naturalmente tutti gli iscritti allo Spi possono partecipare gratuitamente: informazioni presso il recapito di Porcia. Infine, si rinnova il recapito di Cordenons, con nuovi e più numerosi recapitisti, per garantire un servizio sempre migliore, soprattutto di tipo informatico, ai pensionati e alle famiglie di quel Comune.

**Mauro Pivetta**